

LA PROTESTA

Sciopero delle divise
contro i tagli ai salari

La Consulta Sicurezza composta dal Sap, Sappe, Sapaf e Conapo ha organizzato una assemblea con tutto il personale dipendente in contemporanea con Polizia di Stato, Polizia Penitenziaria, Corpo Forestale dello Stato, Vigili del Fuoco oggi dalle 11 alle 14 all'interno del II Reparto Mobile. Successivamente dalle 15 in Piazza delle Erbe ci sarà un presidio che i sindacati autonomi del comparto sicurezza «... allestiranno al fine di rappresentare l'opportunità storica di riformare l'apparato della sicurezza, riducendo e unificando le forze di polizia e accorpando dove possibile le elefantiche strutture dipartimentali del Ministero dell'Interno» ha dichiarato Pesavento del Sap. Lo sciopero di tre ore è contro il blocco del tetto stipendiale e contro gli organici carenti, i processi sui giornali, i rischi di contagio malattie. In Prato della Valle, dalle 10.30 alle 12.30, il sindacato di polizia Coisp donerà ai cittadini sacchetti di mele per mostrare ai cittadini che i poliziotti sono arrivati alla "frutta".



UNIFICAZIONE DELLE FORZE DI POLIZIE

«Alla caserma Fantuzzi un progetto pilota»

» Il Sap provinciale lancia la proposta al governo Renzi: «Perché pagare 178 mila € per la miriade di centrali sparse sul territorio? L'esperimento potrebbe partire proprio da Belluno»

► BELLUNO

«Iniziamo l'unificazione delle forze dell'ordine sistemando tutti nella caserma Fantuzzi».

È questa la richiesta del Sap, sindacato autonomo di polizia, che domenica mattina è sceso in piazza con un gazebo, insieme ai colleghi di Sappe della Polizia penitenziaria, Sapaf (Corpo forestale dello Stato) e Conapo (vigili del fuoco).

L'iniziativa, intitolata "Piazza permanente", è una raccolta firme con la quale si chiede al governo di spingere per l'unificazione delle forze di polizia: non dal punto di vista delle categorie e specialità esistenti, bensì per quel che concerne logistica, amministrazione, stipendi, mense e quant'altro. Ora il Sap della polizia di Stato rilancia l'idea sostenendo un progetto a livello provinciale: «Il governo potrebbe sperimentare un progetto pilota proprio a Belluno, precisamente alla caserma Fantuzzi», sottolinea Fabrizio Fontana, portavoce del Sap provinciale.

«Di unificazione di forze di polizia si parla da decenni, ma finora si è sempre tirato a lun-

go il discorso e non si è mai concretizzato nulla. Non siamo riusciti a lanciare neppure il numero unico 112, cosa che in Europa è già realtà. Dunque, per risparmiare qualche soldino, perchè il governo non si fa promotore di un progetto pilota proprio alla caserma Fantuzzi? Nella struttura potrebbero trovare posto Polizia di Stato, Polizia stradale, Polizia postale ma anche Guardia di Finanza che ha una logistica davvero improponibile attualmente, e vigili urbani».

Risparmio di affitti delle strutture dove ormai sono ubicati i corpi di polizia e per la polizia di Stato un'utile unificazione dal momento che le varie sezioni e le varie specialità sono sparse sul territorio del capoluogo. Senza contare che il palazzo della questura da sempre necessita sistemazione. «Certo i carabinieri hanno la loro struttura in viale Europa e gli stessi vigili del fuoco avrebbero difficoltà di manovra mezzi alla Fantuzzi, ma gli altri corpi potrebbero essere riuniti. Di certo una struttura che in passato ha ospitato 5 mila penne nere, non avrebbe problemi ad accoglierne cinquecento», continua Fontana. «Noi crediamo al progetto pilota che unifichi mense, officine per la manutenzione delle auto di servizio e centrali operative: c'è tutto lo spazio, la speranza è che lo Stato si stufi di pagare 178 mila euro al giorno per sostenere servizi attualmente sparsi sul territorio».

Intanto, al gazebo per la petizione, domenica, è passata tanta gente a firmare. (cri.co.)



Un momento della manifestazione



La protesta**La polizia in piazza**

VICENZA — (b.c.) «Ci tolgono il sangue, meglio donarlo». Questo lo slogan con il quale i sindacati del comparto sicurezza e soccorso pubblico Sap, Sappe, Sapaf e Conapo, denunciano la drammatica situazione retributiva, logistica e organica delle forze dell'ordine e dei vigili del fuoco. Si chiedono «ma lo Stato è dalla nostra parte?» e indicano per oggi uno sciopero, dalle 11 alle 14. Prevista l'astensione dal lavoro, l'autoconvocazione in assemblea sindacale e la donazione di sangue. «Quel sangue che ci viene tolto da anni da chi non ci merita preferiamo donarlo ai cittadini» fanno sapere.



LA PROTESTA. Oggi Poliziotti scioperano per tre ore contro i tagli

Poliziotti, vigili del fuoco, forestali e penitenziari pronti ad incrociare le braccia. Oggi sono previste tre ore di astensione dal servizio. La mobilitazione è stata indetta da Sap, Sappe, Sapaf e Conapo ed è in programma un'assemblea sindacale dalle 11 alle 14 alla caserma Sasso. Sono quattro i motivi principali della protesta: «Innanzitutto - hanno spiegato i rappresentanti sindacali - vogliamo dare un segnale forte, quindi riteniamo sia giunto il momento di dire basta al blocco del tetto degli stipendi e ai mancati rinnovi dei contratti». «L'astensione di oggi serve anche a dimostrare - hanno aggiunto - che gli operatori delle forze dell'ordine e i vigili del fuoco sono ormai allo stremo e che le condizioni di lavoro attuali non sono più accettabili. Per questo serve una riforma seria che interessi tutto il comparto della sicurezza e del soccorso pubblico, attuabile razionalizzando le spese e destinando i risparmi al settore». Un'astensione dal lavoro, si diceva, ma non solo. Perché la mattina di oggi sarà anche l'occasione per donare il sangue. «Visto il forte impatto suscitato dalla manifestazione romana e da quella cagliaritana dello scorso agosto - hanno concluso i rappresentanti sindacali - con lo slogan "Ci tolgono il sangue, meglio donarlo", abbiamo ritenuto utile di riproporre l'iniziativa in tutte le provincie». ● C.M.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

